

# Una speranza contro la sclerosi multipla

## Dai ricercatori di Buffalo una conferma ai test dell'equipe di Zamboni e Salvi

ARRIVA una conferma autorevole, quella dell'Università statunitense di Buffalo, alla scoperta fatta dal ricercatore emiliano Paolo Zamboni: c'è un legame stretto tra la sclerosi multipla e il blocco parziale di alcune vene legato al trasporto del sangue al cervello, una malattia ben conosciuta dai medici e chiamata CCSVI.

Dopo la sperimentazione su 64 pazienti emiliani, avvenuta tra gli ospedali di Ferrara e Bologna, oggi in tutto il mondo più di 22 mila persone si stanno sottoponendo ai test. Chi ha già subito l'operazione (che consiste in uno «sturamento» delle vene otturate) assi-

cura che tutti i sintomi tipici della malattia sono scomparsi e che le lesioni causate dalla sclerosi sono molto ridotte dopo la terapia.

«Ora una nuova conferma arriva da Buffalo, che non è la prima a livello internazionale, ed è estremamente confortante perché dimostra come quello che è stato scoperto su pazienti emiliani è valido anche per malati di tutt'altra latitudine», spiega Augusto Zeppi della fondazione Hilaescere, la realtà presieduta da Fabio Roversi Monaco che sostiene la ricerca dei professori emiliani.

Ma la cautela è ancora tanta e



**ZAMBONI**  
Chirurgo vascolare dell'Università di Ferrara

nessuno si lascia andare a facili ottimismo. In Emilia-Romagna, infatti, tutte le operazioni di «liberazione delle arterie», sono state bloccate. Si teme che la vicenda assuma i contorni di un nuovo caso Di Bella, anche se, assicura Roberto Grilli, direttore dell'Agenzia sanitaria regionale, «la differenza è notevole: Di Bella era un medico che aveva trovato la presunta cura del tumore lavorando in ambulatorio, Zamboni è un ricercatore inserito nella comunità scientifica internazionale. Il problema è che oggi in Italia c'è un solo centro, al Bellaria con l'équipe del professor Fabrizio

Salvi, con neurologi capaci di diagnosticare la CCSVI, è impensabile che tutti i 58 mila malati d'Italia vengano qui».

**Nuovo avallo alla tesi dei due studiosi emiliani sul legame della malattia con il blocco di alcune vene**

Occorre dunque, spiegano dalla Regione, avviare uno studio organico sul tema: venerdì prossimo un incontro tecnico in viale

Aldo Moro dovrebbe dare il via libera definitivo a una nuova sperimentazione su più vasta scala. Se la cura per la sclerosi sia stata effettivamente trovata oppure no, la risposta arriverà dunque «tra non meno di un anno», calcolano dalla Regione.

L'impazienza dei malati, tuttavia è tanta: centinaia di persone scrivono al presidente Giorgio Napolitano, al presidente del consiglio Berlusconi, alla Regione, chiedendo la possibilità di farsi operare. Su Facebook i gruppi di sostegno per Zamboni e Salvi hanno già più di 20.000 sostenitori da tutto il mondo.

### L'intervista

(segue dalla prima di cronaca)

**ANTONELLA CARDONE**

**N**ICOLETTA Mantovani è una delle mille persone in lista d'attesa. L'operazione già fatta in via sperimentale su 64 persone, è stata bloccata dalla Regione in attesa di conferme scientifiche sulla validità della teoria di Zamboni.

**Dove si fa curare abitualmente?**

«Negli Stati Uniti, dove mi venne diagnosticata la malattia. All'epoca vivevamo lì con Luciano Pavarotti, io avevo formicolii, mancanza di sensibilità, stanchezza cronica. Mi feci visitare al Multiple Sclerosis Research Center, a New York, dove mi segue tuttora il professor Saud Sadiq».

**Com'è nato l'interesse per una scoperta fatta "in provincia"?**

«Sono venuta a conoscenza del lavoro di Zamboni e Salvi in settembre, quando all'Archiginnasio presentarono i risultati della loro sperimentazione. Essendo malata ero ovviamente molto incuriosita dalla loro teoria. Chiesi una visita e scopriro che anche io ho un'otturazione nelle vene. Ora sono in lista d'attesa per fare l'operazione di "sturamento"».

**Crede che possa essere una cura per la sclerosi?**

«Non grido al miracolo ma ci credo tantissimo, e spero che la Regione faccia in fretta a dare il via libera alle operazioni».

**Cosa ricorda del momento in cui scoprì la malattia?**

«Era il 1994 e da pochi mesi io e Luciano stavamo assieme. Avevo solo 24 anni. Ho avuto periodi di grande depressione, vedevo nerissimo. La mia fortuna è stata



**NICOLETTA MANTOVANI**  
L'ex assessore alla cultura del Comune di Bologna

L'assessore racconta i sedici anni di convivenza con la malattia. «Scoprii di averla in America»

## L'appello alla Regione della Mantovani

### “Date il via libera alle operazioni”

**La diagnosi**

“Mi venne diagnosticata a New York, avevo formicolii, mancanza di sensibilità, stanchezza cronica”

quella di avere accanto un uomo eccezionale come Luciano. Ricordo che stavamo insieme da sei mesi. Gli dissi che siccome eravamo sempre in giro, si poteva tornare indietro, che non volevo essere un peso per lui. Mi rispose: “ieri ti amavo, oggi ti adoro”. Anche lui era ammalato.

**Pavarotti**

“Mi è sempre stato vicino. Proprio grazie a lui sono riuscita a non cadere nella fossa dell'autocommiserazione”

come a una tragedia, ma come a un'opportunità».

**Come ha imparato a convivere con la malattia?**

«Sono cambiate tutte le mie prospettive, i valori, la scala di importanza delle cose: ho scoperto quanto è essenziale il valore dell'amicizia, e mi emoziono davan-

ti a un tramonto o guardando un fiore, cose che normalmente non si degnano di uno sguardo. Anche non riesco più a fare lunghe giornate sulle neve, quelle quattro discese che riesco ancora a fare me le gusto tutte fino in fondo».

**A sua figlia Alice come ha detto che è malata?**

Non gliel'ho ancora spiegato, ha già avuto un lutto grave con la perdita del padre. Non ci sono sintomi evidenti, del resto, solo la stanchezza che mi accompagna sempre. Comunque quando mi chiederà perché vado in ospedale o perché sul giornale si parla di me come malata, vedremo cosa le dirò, ancora non ci ho riflettuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'iniziativa

## “L'assistenza dalla diagnosi alla cura”

**GARANTIRE** l'assistenza in tutte le fasi della malattia oncologica, dalla diagnosi fino alla cura. È l'obiettivo del progetto “Mai Soli”, presentato oggi dall'Ausl di Bologna, che punta a rafforzare la rete già esistente fra strutture sanitarie e associazioni e a snellire le procedure burocratiche, migliorando la continuità terapeutica. In particolare il progetto si concentrerà sulla rete delle cure palliative dell'Ausl e prevederà la creazione di un data-base delle attività svolte dalla rete. La Cooperativa Reno ha inoltre donato 20 mila euro per contribuire allo sviluppo del progetto. In particolare il finanziamento, derivato dalla somma dei punti non utilizzati dai 64 mila soci della cooperativa, servirà per assicurare una adeguata “terapia del dolore” ai malati e a dare supporto psicologico alla famiglia. «Volevamo dare un segnale di legame con le istituzioni» ha spiegato il presidente della Cooperativa, Luciano Landi, durante la presentazione del progetto assieme al presidente della conferenza sanitaria provinciale, Giuliano Barigazzi, e al direttore generale dell'Ausl, Francesco Ripa di Meana.

## LA VEGLIA DEL CANE

ENRICO MIELE

(segue dalla prima di cronaca)

**L**A VICENDA ricorda Hachiko, il film di Lasse Hallström (a sua volta ispirato a una vicenda vera), dove Hachi, un cane di razza Akita che ogni giorno attende il protagonista alla stazione per dargli il benvenuto, prosegue nel suo “gesto” di fedeltà anche dopo che la routine viene bruscamente interrotta. E purtroppo, anche nella vicenda di Marino, l'epilogo non è da fiaba.

Lunedì scorso la figlia, residente a Pisa, dopo aver inutilmente tentato di mettersi in contatto,

parte alla volta di Silla. Preoccupata, forse, dai problemi di salute del padre e da quell'abitazione, in via Giovanni XXIII, isolata dal resto del paesino. Lì dove, verso le undici di sera, fa la triste scoperta. Tra le strade di Silla nessuno, per giorni, si è accorto dell'assenza dell'anziano. Neanche la moglie, di origine spagnola, perché si trovava nel suo Paese d'origine. Sul corpo di Paolo Marino sono state trovate anche delle lievi ferite alle gambe: i segni di un cane che ha tentato, ora dopo ora, di rianimare il suo padrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE di CASALECCHIO DI RENO (BO)**  
APPROVAZIONE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO (RUE)  
**ARTT. 9.3.1 E 9.3.2 DEL R.U.E. IN RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE REGIONALI EMANATE CON DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1676 DEL 20 OTTOBRE 2008.**  
Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20  
Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 22/10/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno: “modifiche agli art. 9.3.1 e 9.3.2 del R.U.E. in recepimento delle direttive regionali emanate con delibera della giunta regionale n.1676 del 20 ottobre 2008”. La modifica al RUE è in vigore dal 3 Febbraio 2010. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale - via dei Mille 9.  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (arch. Vittorio E. Bianchi)**

**COMUNE di CASALECCHIO DI RENO (BO)**  
ADOZIONE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DELL'AREA TERRITORIALE ELEMENTARE N.9513 IN VARIANTE AL PDR1  
Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20  
Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 115 del 17/12/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo “PUA dell'area territoriale elementare n.9513 con effetto di variante al PDR1. Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/2/2010 presso il Servizio Urbanistico e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. Entro il 19/04/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (arch. Vittorio E. Bianchi)**

**COMUNE di CASALECCHIO DI RENO (BO)**  
ADOZIONE DI VARIANTE DI ASSESTAMENTO AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL COMPARTO “VOLPE”  
Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20  
Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 116 del 17/12/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo “Variante di assestamento al Piano Urbanistico Attuativo del comparto “Volpe”. Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/2/2010 presso il Servizio Urbanistico e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e il giovedì anche dalle 16 alle 18. Entro il 19/04/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (arch. Vittorio E. Bianchi)**

**AVEN - REGGIO EMILIA**  
Via Amendola 2, 42100  
**ESTRATTO AVVISO DI GARA**  
È indetta gara a procedura aperta, in conformità al D.Lgs.163/06 e smi, per la fornitura di lame chirurgiche monouso, bisturi monouso, contenitori per aghi e tagliandi della durata di anni 5 occorrenti alle Aziende associate all'AVEN. La fornitura, a più lotti, verrà aggiudicata ai sensi dell'art.82 D.Lgs.163/06 e smi. Si aggiudicherà anche in presenza di una sola offerta congrua e valida. Importo complessivo a base d'appalto della fornitura: € 508.900 IVA esclusa. L'offerta, redatta in lingua italiana su carta legale ed in conformità a quanto indicato nel disciplinare di gara, dovrà pervenire, in busta sigillata, all'A.U.S.L. di Piacenza, U.O. Acquisizione Beni e Servizi, C.so V. Emanuele 169, 29100 Piacenza, entro le ore 12 del 09/04/2010. Bando di gara integrale inoltrato alla GUCE il 01/02/2010. RUP: Dott. Giuseppe Arcari. Per informazioni: A.U.S.L. di Piacenza, Sig.ra Silvana Rocca tel.0523-358923 s.rocca@ausl.pc.it fax 0523-358924. Avviso integrale, e tutti gli atti di gara sono scaricabili da www.aven-rer.it. Il Direttore Operativo: **Dr.ssa Nilla Viani**

La pubblicità legale con **am** semplicemente **efficace**  
A. MANZONI & C. S.p.A. Tel.051/5283911 Fax 051/5283912